@carloriva

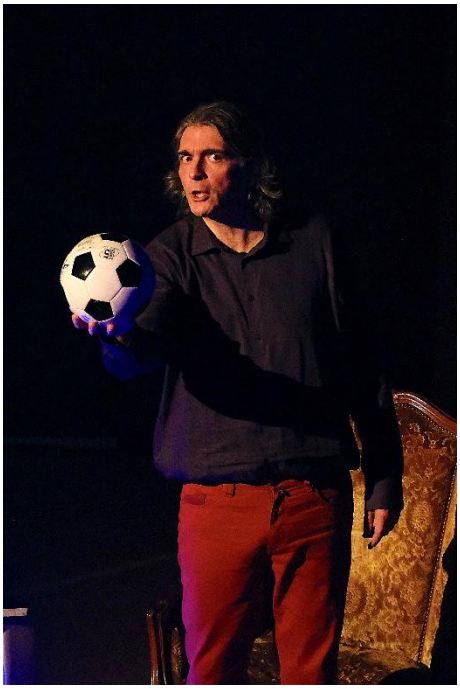
L'ULTIMO RIGORE DI FARUK

Uno spettacolo di e con ***Damiano Grasselli***
Dal romanzo ***L'ultimo Rigore di Faruk****, di* ***Gigi Riva***
Riduzione teatrale di ***Gigi Riva***
Assistente alla regia ***Franco Zadra***
Collaborazione artistica ***Viviana Magoni***
Video ***Stefano Battarola***
Fotografia ***Carlo Riva***
Organizzazione ***Francesca Villa***
Tecnica ***Adriano Salvi***
Produzione ***Teatro Caverna***

@carloriva

"AH, SE LEI AVESSE SEGNATO QUEL RIGORE,
FORSE SAREBBERO CAMBIATI
I DESTINI DEL PAESE".

Serviva un capro espiatorio. Come sempre, come per ogni guerra, serviva qualcuno contro cui puntare il dito. Il casus belli del 1914 fu Gavrilo Princip. Nel 1990 nessuno aveva ancora sparato (almeno in senso reale). Serviva una pistola fumante: quale occasione migliore di un calcio di rigore fallito in un quarto di finale di un campionato del mondo di calcio?



@carloriva

Il fallimentare rigorista si chiama Faruk Hadžibegić, elegante difensore della nazionale Jugoslava di calcio. Ancora non sa che il 30 giugno 1990, all'ora di cena, quando Sergio Goycochea, portiere dell'Argentina di Maradona, respinge il suo rigore, la catastrofe sta per iniziare. O forse è già iniziata. Ma, per l'appunto, serve un capro espiatorio. E Faruk è la vittima sacrificale perfetta: può quindi scattare un processo all'innocente che diventa colpevole a furore di popolo, mentre per le strade (e sugli spalti degli stadi) le vite umane sono ormai solo dei bersagli in movimento.

La terribile vicenda della **Guerra nella Ex Jugoslavia** raccontata da una prospettiva umanissima: il carico di responsabilità di ogni storia individuale dentro al disegno della Storia. Una linea che divide in due il mondo: quello privato da quello storico, quello intimo da quello intimidatorio.

"Noi amavamo il nostro popolo", grida l'omicida Princip durante il processo a suo carico per aver ucciso l'arciduca d'Austria e la moglie. Sembra quasi fargli eco Faruk: **"Io mi sono sempre e solo sentito jugoslavo".** In mezzo a queste due frasi, tutti i disastri bellici del Novecento. In mezzo, l'odio umano senza fine.

@carloriva

Stampa

Damiano Grasselli di Teatro Caverna è bravissimo nel farsi corpo e voce della storia, nel curare la revisione drammaturgica e la regia aiutato dall'occhio esterno di Franco Zadra.

Tutti noi siamo davanti a quel pallone, il 30 giugno del 1990. Con Damiano siamo Faruk Hadzibegic […] Damiano cambia abilmente registro, tono, umore, diventa coro del mondo, racconta una storia che mischia le immagini e le voci delle partite, all'evolversi dei fatti.

Cristiano Sormani Valli, Corriere Romagna, 24/10/2025

Damiano-Faruk racconta questa progressione-regressione con gli occhi immagati e impotenti di un giovane che vede sgretolarsi l'ideale, l'adultità contraddire l'infanzia.

Roberto Cuppone, Ateatro, 13/11/2025

Il racconto di una vita, di una singola persona e di nazioni intere che Grasselli porta in scena attraverso una recitazione molto fisica, con un movimento continuo di una corsa in diagonale, che si alterna a momenti più riflessivi, con cui dare forma (e quindi corpo) alle varie anime presenti nella vita di Faruk.

Un movimento che sembra segnalare un'urgenza della Storia, una fine ineluttabile di uno Stato che implode di pari passo con il suo calcio.

Marco Zonca, BergamoNews, 23/11/2025

Una lezione di gravitas, insomma, oggi più insolita di quanto non fosse trenta e vent'anni fa ai bordi del teatro di narrazione. Inusuale soprattutto nell'epoca ridanciana dei tik tok e nella chiacchiera infinita dei social. Ed è questo giovanotto cresciuto a pane e teatro, in una terra che fin dagli zanni ruzantini e dalle maschere di Arlecchino ha donato molto al teatro italiano, a offrircelo con la caparbietà di un missionario.

Paolo Puppa, Ytali, 9/12/2025

Tournée

22/10/2025, **Festival Cantiere poetico**, Teatro Il Lavatoio, Santarcangelo di Romagna (RN)
05/11/2025, Laboratorio Olimpico 2025, Odeo Teatro Olimpico, Vicenza
15/11/2025, Auditorium Modernissimo, Nembro (BG)
21/11/2025, GresArt 671, Bergamo

Video - Trailer

https://youtu.be/4O1NvgxS6fc

Specifiche tecniche

Destinatari: per tutti
Durata: 70 minuti
Tempo montaggio: 4 ore
Tempo smontaggio: 2 ore

Spazio scenico minimo
6m larghezza
5m profondità
3m altezza

Luci
2 sagomatori 650 o 1000 con lente 32/50°
6 PC 1000 con bandiere e portagelatine
4 par 64

Audio
Impianto di amplificazione adeguato alla sala, meglio se su 4 casse di amplificazioni posizionate intorno al pubblico.
Subwoofer.
Microfono su asta sm58 o simile.
Mixer.

Video
In scena vengono mostrati dei video.
Le modalità di visione sono da concordare con la compagnia in relazione allo spazio di scena.

Altre esigenze
Possibilità di mettere nastro adesivo a terra sullo spazio scenico
Presa diretta di corrente 220v su palco

Contatti

Teatro Caverna APS
Tel: 3891428833
info@teatrocaverna.it

Via San Giovanni Bosco 12
24050 Bariano (BG)
Sito: www.teatrocaverna.it
FB-Instagram: Teatro Caverna